

# /SUM

web tv CSI  
**LIVE**

venerdì 20 giugno 2014 \_20.30  
aula magna \_csi

**entrata libera**



recital per il conseguimento del master of arts in music performance

**giorgio baccifava** \_tromba

classe di tromba di francesco tamiati

# Giorgio Baccifava

Giorgio Baccifava è nato a Norcia nel 1991.

Ha iniziato a suonare la tromba all'età di 10 anni nella Banda Musicale di Norcia, studiando sotto la guida del M° Marco Venturi.

In seguito si è iscritto all'Istituto Superiore di Studi Musicali AFAM "G. Briccialdi", dove nell'Ottobre 2010 ha conseguito il diploma di tromba con voto di 9.50/10.

È stato la prima tromba della "JUNIORCHESTRA!" dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia per 2 anni, partecipando a vari concerti a Roma e dintorni; attualmente è membro dei "Giovani Fiati Umbri" diretti dal prof. Filippo Salemmi e della "Junior Brass Quintet", con all'attivo numerosi concerti, e il primo premio assoluto al "Concorso Nazionale città Magliano-Sabina", con punteggio 100/100.

Nel maggio 2010 è stato ammesso al Corso per Professori d'Orchestra del Teatro Lirico Sperimentale (A. Belli) di Spoleto.

È risultato inoltre idoneo al concorso dell'Orchestra Giovanile Italiana di Fiesole.

Dopo il diploma ha proseguito i suoi studi con il maestro Roberto Rossi e con il maestro Marco Pierobon.

Nell'estate 2012/2013 ha frequentato un "Master Internazionale di Studio e perfezionamento per Orchestra di Fiati" svoltosi a Norcia, diretto dal Prof. Weslwy J. Broadnax, docente alla "Drexel University", esibendosi poi da solista sotto la direzione dello stesso Broadnax.

Attualmente sta frequentando il secondo e ultimo anno del Master of Arts in Music Performance nella classe del M° Francesco Tamiatì, prima tromba dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, al Conservatorio della Svizzera italiana.

H. Tomasi  
1901 – 1971

**Concerto**  
per tromba e pianoforte (orchestra)  
*I. Vif*  
*II. Nocturne. Andantino*  
*III. Finale. Gioco Allegro*

G. Tartini  
1692 – 1770

**Concerto**  
per tromba piccola, archi e continuo (pianoforte)  
(originale per violino)  
*I. Grandioso*  
*II. Andante*  
*III. Allegro grazioso*

A. Plog  
\*1947

**Postcards**

P. Gabaye  
1930 – 2000

**Récréation**  
per tromba, corno (trombone) e pianoforte  
*I. Allegretto*  
*II. Largo*  
*III. Largo*

V. Ewald  
1860 – 1935

**Quintetto n°1 op. 5**  
per 2 trombe, corno, trombone e tuba  
*I. Moderato*  
*II. Adagio non troppo lento*  
*III. Allegro Moderato*

con la partecipazione di

stefano galante \_tromba\*  
nicola murtas \_corno  
roberto cereghetti \_trombone  
omar piana \_tuba  
sergio leone, luca de gregorio \_pianoforte

\*diplomato CSI

## **Concerto per tromba e orchestra HENRY TOMASI**

Si tratta sicuramente di uno dei concerti più impegnativi e complessi nel repertorio trombettistico, composto dalla mente del compositore H. Tomasi, nato a Marsiglia il 17 Agosto del 1901, il quale manifestò subito una grande dote nel campo musicale.

Studiò nei conservatori di Parigi e di Marsiglia e già nel 1927 riscosse il suo primo successo, conquistandosi il primo premio di direzione d'orchestra.

Grande compositore e direttore, scrisse appunto questo concerto molto ricco e contrastante, evidenziando dinamiche, ritmica e differenza di fraseggio dove ogni dettaglio è oro; senza dimenticare il colore del suono che il compositore richiede attraverso un'apparecchiatura chiamata "sordina". Ci sono vari tipi di sordina, H. Tomasi ne richiede due tipi "cup mute" per ottenere un suono più scuro ed evidenziare i momenti più intimi e malinconici delle composizioni, la "straight mute" per evidenziarne i momenti più brillanti e più tecnici.

## **Postcard ANTHONY PLOG**

È una composizione scritta nel 1994 in onore del musicista Gabriele Cassone, con lo scopo di evidenziare le sue doti trombettistiche.

A. Plog è nato nel 1947 a Glendale (California), e la sua musica è stata composta in oltre 30 paesi in tutto il mondo conquistando numerosi premi, tra i quali National Endowment for the Arts (per il Brass Quintet americano), la Malmö Symphony (Svezia), Nick Norton e la Utah Symphony, la Brass Summit, il Brass Ensemble GECA in Francia, Musicisti Chicago Chamber, l'Università del Texas ad Austin, e la Brass Quintet St. Louis. Le sue composizioni più importanti sono per ottoni, infatti, lui gira tutto il mondo (soprattutto America Giappone Germania, sia come solista che come direttore, e oltre a comporre musica per ottoni, compone anche diverse opere per bambini.

Tra le composizioni per tromba più importanti abbiamo "Sierre journal" "Suite" "sSonata" "Scherzo" "Paradigmi" e "Postcard", la maggior parte (se non tutte) scritte dopo il 2001, dove il compositore si dedica alla sola composizione. Le scritture di A. Plog, vanno a colpire molto i sensi, e "Postcard" ossia "Cartoline" ad esempio, fa molto pensare a una persona malsana o pazzo in una foresta, dove nel suo cammino incontra anime sconosciute, impanicata e spaventata da ogni minimo rumore che emerge.

## **Concerto in Re Maggiore GIUSEPPE TARTINI**

Giuseppe Tartini è stato uno dei violinisti più quotati in Italia, compositore, autore della famosissima composizione "il trillo del diavolo", molto gettonato e conosciuto nell'ambiente musicale.

Lui nacque a Pirano nel 1692, e subito distintosi dagli altri musicisti e fu subito inviato a Capodistria per completare i suoi studi.

Suonò in numerosi teatri, tra i più importanti in Italia tra cui "La Fenice" situata a Venezia, e nel 1728 fondò a Padova la Scuola delle Nazioni, dove attraverso le sue numerose teorie sul violino portarono molta fama a tutti i suoi allievi, mettendoli a disposizione nelle orchestre di tutto il mondo, prendendo così il nome del "maestro delle nazioni".

Oltre a questo, G. Tartini scrisse musica per qualsiasi organico, dai concerti per violino solista, trii, concerto per viola da gamba fino ad arrivare alla tromba barocca, ossia con i fori.

Un esempio lampante è appunto il concerto in re per tromba e orchestra, il quale richiede una padronanza tecnica dello strumento non indifferente, soprattutto nel registro acuto dell'allegro moderato del primo tempo, caratterizzato da un tema che viene passato e modulato dall'orchestra allo strumento solista, seguito poi da un'andante che toglie il fiato, per poi tornare in un allegro grazioso con il classico temino che viene passato e modificato nel corso dell'esecuzione, come la tradizione barocca ci insegna.

### **Récréation PIERRE GABAYRE**

Gabayre, nato nel 1930 in Francia, inizia a studiare pianoforte nell'età di 7 anni, grande solista e compositore specializzato nella musica classica e jazz, studiato e diplomatosi in Parigi, dopo aver vinto il prix de Rome, viene nominato direttore della musica leggera a Radio France.

Le sue composizioni sono maggiormente per ottoni e fiati in generale, come "Boutarde, per tromba" (1957), "Due pezzi per Strumenti a Fiato" (1959) "Speciale, per trombone" (1970).

Ma la composizione che adesso andremmo ad analizzare si intitola "Récréation", la quale è un esempio lampante di come la musica classica può agglomerarsi alla musica jazz, specialmente nell'allegretto del primo tempo; dove si nota chiaramente la scrittura irregolare di alcuni accenti ma soprattutto della punteggiatura pur sempre rimanendo una linea sottile ma evidente di stile classico. Molto evidente nel secondo tempo la particolarità degli accordi stile jazz dominati da un tema di musica classica, sempre seguito da figurazioni di note che alludono al jazz.

### **Quintet n1 VICTOR EWALD**

Ewald era un professore di ingegneria civile e contemporaneamente era violoncellista nel quartetto di Beliaeff a San Pietroburgo.

Nato appunto a San Pietroburgo, è famoso per la fabbricazione dei materiali da costruzione presso l'istituto degli ingegneri civili.

Oltre ad avere queste grandi doti, iniziando gli studi a San Pietroburgo all'età di 12 anni e dopo aver preso lezioni di corno, pianoforte, tromba, violoncello, armonia e composizione; lui scrive diversi quintetti appositamente per gli ottoni.

All'epoca la scelta degli strumenti da inserire nei quintetti di Ewald era molto differenziata, ad esempio l'uso del corno contralto al posto del corno francese, il

flicorno tenore al posto del trombone e due cornetti al posto di due trombe (la tuba interpretata da se stesso).

Lui scrive 4 quintetti:

- Quintet no. 4 in A flat major (Op. 8) - c. 1888
- Quintet no. 1 in B flat minor (Op. 5) - c. 1890
- Quintet no. 2 in E flat major (Op. 6) - c. 1905
- Quintet no. 3 in D flat major (Op. 7) - c. 1912

Il quintetto n°1 inizia con un tema molto misterioso interpretato dalla tuba, all'inizio molto lugubre, ma poi unito al suono di tutto il quintetto di ottoni assume un aspetto romantico, seguito da un'adagio non troppo lento, sempre molto romantico e dettagliato. Il tutto viene spezzato da un allegro vivace, molto frastagliato e con grande carattere musicale.

Dopo la ripresa dell'adagio non troppo lento del tempo primo, la composizione si conclude con un'allegro moderato, molto orecchiabile e coinvolgente, sempre con un sottofondo di romanticismo.